

TALMASSONS

Una mamma in piazza: «Non toglietemi i figli»

Donna chiede aiuto alle istituzioni. A giorni l'udienza al tribunale dei minori

di Paola Beltrame

TALMASSONS

Ancora una vicenda difficile e delicata in piazza a Talmassons.

Dopo la coppia incatenata che chiedeva lavoro e casa, una mamma si è presentata lunedì mattina con un cartello all'ingresso della casa comunale.

Teme che le istituzioni le portino via i figli, a giorni l'udienza al tribunale dei minorenni.

Un dramma familiare, fra tante vicende di disagio che sono pane quotidiano in troppe famiglie.

Problemi ce ne sono, ma la tesi della donna, residente in una frazione del Comune, è che i servizi anziché aiutare hanno peggiorato la situazione.

«Lasciateci in pace, lasciateci i miei figli, che sono la cosa che più amo», ripete la giovane donna, tremante di emozio-



Un'immagine del palazzo municipale di Talmassons

ne e di rabbia.

Ha chiesto aiuto al nostro giornale perché – afferma – non sa più a quale santo votarsi. Accompagnata dal fratello e dal convivente – è separata –, la mamma ha chiesto un confronto, l'ennesimo, al sindaco Piero Mauro Zanin, imploran-

do di non essere privata dei piccoli.

«Tutto è cominciato nel 2009 in un altro Comune, dove risiedevo con mio marito e i bambini – racconta con gli occhi lucidi –, quando sono arrivate le prime limitazioni: per qualunque decisione avrei do-

vuto passare il parere dell'assistente sociale. Trasferendomi qui speravo andasse meglio, invece siamo arrivati fino al tribunale».

Cambiati gli operatori a decine, nella scuola e nello staff: «E poi dicono che ci vuole stabilità emotiva», osserva.

«Hanno umiliato la mia famiglia, riferimento per il volontariato in paese. È olocausto bianco. Dopo due anni di trattamento, hanno riconosciuto che ai bambini non serviva».

Il sindaco Zanin osserva che si tratta di «un problema ereditato da un altro Comune. Per far fronte al disagio abbiamo attivato tutte le procedure di servizio previste, ci rimetteremo ora alle decisioni della magistratura».

Secondo Zanin, si deve far di tutto per far restare i minori in famiglia. Ne è convinto per motivi umani, non solo perché la spesa per l'affidamento sarebbe a carico del Comune.